



laboratorio d'arte

dossier della mostra

## 100 capolavori dallo **Städel Museum** di Francoforte

impressionismo • espressionismo • avanguardia

*Il fascino dell'Istituto Städel sta nell'immensa energia concentrata  
in uno spazio ristretto. Vi è quasi tutto ciò che ha avuto origine  
dai grandi moti dell'animo dei popoli europei e tutto in opere di prim'ordine.*

Alfred Lichtwark

Pierre-Auguste Renoir, *Dopo la colazione*, 1879,  
Städel Museum, Francoforte

- indicazioni per l'uso del dossier
- il museo Städel di Francoforte
- schede di lavoro  
impressionismo  
espressionismo  
cubismo  
astrattismo  
surrealismo
- consigli di lettura  
dello Scaffale d'arte
- siti internet



## guida all'uso del dossier

Il dossier è pensato per tutti coloro che sono curiosi di sapere e sperimentare. Suggerisce spunti di discussione e attività.

Le schede di lavoro approfondiscono temi chiave con immagini, informazioni, citazioni e proposte operative.

È uno strumento utile per sviluppare a scuola o a casa gli argomenti trattati al museo. Per un rapporto costante di scambio e riflessione con scuole e famiglie, oltre la visita in mostra.

## per approfondire la nostra metodologia di lavoro, vi consigliamo:

C. Francucci e P. Vassalli (a cura di),  
Educare all'arte. Immagini esperienze percorsi, Electa Milano 2009  
C. Francucci e P. Vassalli (a cura di),  
Educare all'arte, Electa Milano 2005

## istruzioni d'uso

### una risorsa per insegnanti, genitori e operatori

La mostra 100 capolavori dallo Städel Museum di Francoforte. Impressionismo, Espressionismo, Avanguardia è la prima occasione per presentare in Italia la celebre collezione dello Städel, uno dei musei più antichi della Germania.

Offre al pubblico un'ampia panoramica di dipinti e sculture appartenenti alle grandi correnti artistiche del XIX secolo e della prima metà del XX secolo. Spazia dal Romanticismo al Realismo, dall'Impressionismo al Simbolismo fino alle Avanguardie. Focalizza principalmente l'arte francese e quella tedesca, per permettere ai visitatori di seguire e comprendere l'evoluzione del linguaggio espressivo nel corso di alcuni decenni fondamentali per la storia dell'arte.

Come la mostra, il dossier non segue un percorso cronologico ma un itinerario tematico. Diviso per movimenti e gruppi d'artisti, intreccia discipline diverse e tocca i vari punti delle straordinarie vicende artistiche del periodo. Le opere proposte nel dossier sono scelte per la loro appartenenza a una grande corrente e per l'importanza degli artisti che le hanno realizzate.

Aspettiamo di conoscere la vostra opinione su questo dossier e le sue proposte d'uso. Scriveteci all'indirizzo: [didattica.pde@palaexpo.it](mailto:didattica.pde@palaexpo.it)

### obiettivi didattici

- Sollecitare abilità già presenti in maniera spontanea in ogni ragazzo
- Lavorare in gruppo confrontandosi con gli altri: raccontare, descrivere, dialogare scambiandosi domande, informazioni, opinioni ed emozioni
- Sollecitare l'uso di tutti i sensi per percepire l'arte e la realtà circostante
- Saper riconoscere il colore e le sue potenzialità espressive
- Cogliere i legami e le sinergie fra le diverse forme artistiche
- Sviluppare e potenziare le capacità di ascolto e di comprensione dei suoni e della musica
- Sperimentare le nuove tecnologie attraverso l'uso di videocamera digitale, proiettore e computer
- Incontrare il fatto storico a partire dal confronto con il quotidiano per stimolare la curiosità e sollecitare rinvii al presente
- Offrire modalità di apprendimento che utilizzino criteri teorici e soluzioni laboratoriali

Hans Thoma, Sull'amaca, 1876,  
Städel Museum, Francoforte





## collezione

È un insieme di opere d'arte e oggetti preziosi, raccolto in un unico luogo. Le prime grandi collezioni europee risalgono al XVI secolo. I collezionisti erano uomini ricchi e influenti, soprattutto papi, aristocratici e uomini di cultura. Oggi le collezioni sono molteplici e molto differenti tra loro. Possono essere pubbliche o private, cioè accessibili al grande pubblico - quando ospitate nei musei in modo temporaneo o permanente - oppure fruibili soltanto dal collezionista e dalle persone a lui più vicine. Il desiderio di collezionare nasce da un'esigenza profonda di conoscere, ordinare e catalogare ciò che si raccoglie. Le collezioni più coerenti si basano su precisi criteri che determinano la selezione di ogni pezzo. I criteri di scelta possono cambiare in corso d'opera e la collezione può essere divisa e riorganizzata secondo nuove modalità. Per dare maggiore uniformità all'insieme alcuni pezzi vengono ceduti e scambiati con altri.

*La mia collezione di quadri, bronzi, manoscritti ed oggetti d'arte deve servire di base ad un istituto artistico che per maggior decoro della mia città voglio con quest'atto fondato, e che porterà il mio nome.*

Johann Friedrich Städel

## Il museo Städel di Francoforte

Francoforte è sin dal Medioevo una delle città più sviluppate e cosmopolite della Germania, poiché crocevia delle principali rotte commerciali europee. Johann Friedrich Städel (1728-1816) nasce da una ricca famiglia di commercianti. In breve con il suo lavoro di banchiere e mercante di spezie accumula un importante patrimonio. Inizia così una collezione di opere d'arte, a disposizione della cittadinanza locale. La storia del museo inizia nel 1816, anno della scomparsa di Städel, nella sua casa in centro città, nei pressi del fiume Meno. Städel fa dono all'istituto, da lui stesso fondato, della sua collezione con l'intento di incrementare la raccolta pubblica e di sostenere lo sviluppo dell'arte moderna. In Germania, fino a quel momento nessuna collezione era nata dall'iniziativa di un privato cittadino. All'indipendenza finanziaria del fondatore corrisponde una libertà di scelta nei contenuti: dai grandi maestri del passato ai contemporanei tedeschi e francesi. Col tempo la collezione cresce costantemente, tanto da rendere necessario un trasferimento sulla riva opposta del Meno, in un luogo che ha i requisiti di un museo moderno con sale luminose e spazi per una biblioteca d'arte. Passano gli anni e giungono al museo altre opere attraverso donazioni e lasciti, espressione dello stretto legame tra i cittadini di Francoforte e il museo Städel. Oggi la raccolta comprende capolavori dall'inizio del XIV secolo alla contemporaneità. I suoi spazi si estendono su una superficie di 4.000 mq e ospitano anche un'accademia per giovani artisti, ancora oggi tra le più influenti scuole d'arte della Germania.

Foto Städel Museum



**en plein air** termine francese che significa “all’aria aperta”, usato per definire la tecnica pittorica che cerca di cogliere le variazioni e le sottili sfumature che la luce genera sulla natura.

*I miei occhi finalmente si aprirono e io compresi veramente la natura; imparai al tempo stesso ad amarla.*

Claude Monet

### impressionismo

Intorno al 1860, a Parigi, alcuni giovani artisti si raggruppano per cambiare le regole della pittura tradizionale. Stanchi di veder rifiutare le loro opere dai luoghi espositivi ufficiali, frequentano atelier privati dove potersi allontanare dai rigidi insegnamenti dell'Accademia di Belle Arti. Tra i più conosciuti: Claude Monet, Auguste Renoir, Camille Pissarro, Edgar Degas, Paul Cézanne, Berthe Morisot. Monet esorta i colleghi a uscire dallo studio per dipingere **en plein air**. Con l'invenzione del cavalletto portatile, della pittura in tubetti e della ferrovia, che velocizza gli spostamenti in treno, gli artisti iniziano a eseguire i dipinti all'aperto. Oltre al paesaggio, genere considerato minore dall'Accademia, il soggetto più frequentato è la vita moderna: città, stazioni, fabbriche con ciminiere fumanti e passatempi della nascente società borghese. Manet dipinge camerieri e avventori all'interno di bar e ristoranti, Renoir le colazione e i balli all'aperto, Degas le serate all'Opera con orchestrali e ballerine sul palcoscenico. Inizialmente il gruppo non incontra le simpatie del pubblico, per questo viene sostenuto dallo scrittore Emile Zola, che pubblica una serie di articoli per difendere la qualità delle loro opere. Nel 1874 il gruppo decide di allestire la sua prima mostra indipendente nello studio del fotografo Nadar. Il critico d'arte Louis Leroy, prendendo spunto dal titolo del quadro di Monet *Impressione, sole nascente*, definisce ironicamente impressionista la pittura del gruppo perché capace di restituire solo un'impressione, cioè un'idea non finita della visione. Gli impressionisti espongono insieme otto volte fino al 1886, dopodiché si sciolgono e ognuno continua il proprio percorso in modo autonomo.



Claude Monet, Case sulla riva dello Zaan, 1871, Städel Museum, Francoforte



Edgar Degas, Musicisti d'orchestra, 1872, Städel Museum, Francoforte

Alfred Sisley, Rive della Senna in Autunno, 1876,  
Städel Museum, Francoforte



### spunti di discussione

#### dipingere il proprio tempo

Gli impressionisti dipingono l'essenza della modernità: dalla trasformazione urbana di Parigi, illuminata dalle lampade a petrolio, alla folla che anima strade e locali pubblici, ai nuovi mezzi di locomozione. Le loro opere rappresentano borghesi al lavoro e nel tempo libero, ma anche persone che esercitano mestieri umili: camerieri, stiratrici, scaricatori di porto e raschiatori di parquet. Non mancano personaggi dello spettacolo, mendicanti, prostitute, artisti. Oggi quali persone e quali mestieri potremmo dipingere per rappresentare il nostro tempo?

### la tecnica

La più grande novità introdotta dagli impressionisti è la pittura all'aria aperta. Alla luce fredda e artificiale degli spazi chiusi sostituiscono lo spettacolo della natura con i suoi colori mutevoli. Questa novità richiede una certa rapidità d'esecuzione per fermare sulla tela i cambiamenti improvvisi di luce e di clima. Sulle tele impressioniste la natura appare viva e sensibile a tutto ciò che si muove: il fruscio delle foglie, le chiome degli alberi mosse dal vento, il dinamismo delle nuvole, i riflessi fugaci dell'acqua. Quest'ultima è osservata e dipinta con particolare attenzione perché in perpetuo movimento, riflettendo luci e colori diversi a ogni minimo spostamento. La tavolozza degli impressionisti è chiara e ricca di colori puri, applicati direttamente sulla tela senza mescolarli prima tra loro. Si procede con brevi pennellate distinte, senza disegno preparatorio, stendendo in rapida successione piccoli tocchi di colore. In questo modo gli impressionisti traducono gli effetti istantanei della luce sul paesaggio. Nel dipinto *Case sulla riva dello Zaan* Monet conserva tutta la freschezza e l'immediatezza della prima osservazione. Con tocchi fitti e rapidi restituisce il movimento dell'acqua, mentre con pennellate spesse e grumose rappresenta il passaggio delle nuvole.

### attività

#### rappreSENSAZIONI

I quadri impressionisti esprimono un'idea di natura più evocativa che descrittiva, basata su una visione abbozzata come a un primo sguardo. Osservando da vicino una tela impressionista si nota come l'immagine si scompone in tanti piccoli tasselli di materia-colore. Da lontano invece l'immagine si ricompone davanti ai nostri occhi. Per sperimentare questa sensazione visiva prendete una fotocamera digitale e registrate, con inquadratura fissa, un paesaggio all'aperto, con alberi mossi dal vento e acqua che scorre in primo piano. Procuratevi un computer, un proiettore e un grande foglio di carta da allestire su una parete. Ora proiettate il video direttamente sulla carta, osservando come il movimento modifichi di continuo l'apparenza delle cose. Con brevi colpi di pennello e colori a tempera ricalcate sulla carta le forme in movimento: quelle in primo piano saranno più grandi e distaccate, quelle lontane più piccole e ravvicinate. A lavoro ultimato, arretrate di qualche passo e trovate la giusta distanza per ricomporre davanti ai vostri occhi la visione del paesaggio. Siete riusciti a fissare gli effetti vibranti della luce sul paesaggio?



*Quando metto un verde non pretendo che sia erba,  
quando metto un blu non voglio dire cielo.*

Henri Matisse

## espressionismo

Emile Nolde, Eva, 1910, Städel Museum, Francoforte  
© Nolde Stiftung Seebüll



Usato per la prima volta nel 1910 dal mercante d'arte Paul Cassirer il termine «espressionismo» indica non tanto un movimento unitario, quanto un enorme contenitore dove trovano posto il malessere e l'urgenza comunicativa dei suoi esponenti. L'espressionismo è un fenomeno ampio con due focolai geografici distinti: in Francia con i *fauves*, le belve, e in Germania con *die brücke*, il ponte. I due gruppi di artisti si formano quasi contemporaneamente, nel 1903 e nel 1905, mossi dal desiderio di esprimersi in piena libertà, senza le regole imposte dall'Accademia. Coinvolge arti figurative, letteratura, musica, teatro e architettura. Prende spunto dall'impressionismo e al contempo lo contraddice: per gli espressionisti l'opera non deve tradurre la sensazione della visione ma l'interiorità dell'artista capace di trasfigurare la realtà in base ai propri sentimenti. Per gli espressionisti il colore ha una tale autonomia da andare oltre l'imitazione della natura. Con spontaneità e immediatezza la visione comunica lo stato d'animo e restituisce allo sguardo prati rossi, acque gialle e figure verdi. Rispetto ai francesi, i pittori tedeschi creano immagini più aspre e drammatiche. Dipingono la strada, il porto, la gente nei caffè, ma anche nudi all'aperto isolati nel silenzio della loro esistenza. La città è spesso interpretata come luogo di confusione e desolazione. Tra le figure di punta dell'espressionismo tedesco Ernst Ludwig Kirchner, Erich Heckel, Emile Nolde e Karl Schmidt-Rottluff. Nel dipinto *Porto di Ponente a Francoforte sul Meno*, Kirchner mostra uno sguardo straniato sulla zona del porto che, nei suoi toni rosati contrasta con il giallo-verdastro del fiume e del cielo. Kirchner crea una composizione movimentata con linee oblique, bilanciate da elementi orizzontali e verticali. In primo piano una cabina di segnalazione blu, i cui bracci oscillano minacciosi sopra una nave e sopra le due persone che sembrano in procinto di lasciare il porto.



Ernst Ludwig Kirchner, Porto di Ponente  
a Francoforte sul Meno, 1916, Städel Museum,  
Francoforte



Karl Schmidt-Rottluff,  
Torre rossa in un parco, 1910,  
Städel Museum, Francoforte  
© Karl Schmidt-Rottluff by SIAE 2011

**xilografia** è una tecnica di stampa che risale al XVI secolo. Utilizza come matrice un blocco di legno inciso: il soggetto viene disegnato sul blocco levigato e poi scavato con coltelli e sgorbie. La matrice incisa viene inchiostrata e il disegno stampato su un foglio di carta con una pressa. Nella stampa le parti scavate risultano bianche, quelle in rilievo nere.

### tecnica

La rivoluzione degli espressionisti è legata soprattutto alla tecnica e all'uso del colore. La caratteristica principale è la violenza degli accostamenti cromatici: colori accesi e luminosi si scontrano sulla tela in modo istintivo e brutale. Sentimenti ed emozioni si manifestano attraverso la scelta di colori dissonanti. Il pittore Johannes Itten sostiene che i colori esprimono il loro significato solo quando si trovano in relazione tra loro, così come una parola acquisisce senso solo in rapporto alle altre. Un contrasto si ottiene accostando colori puri, per ottenere un effetto brillante e appariscente, mettendo insieme colori caldi e freddi, infine avvicinando colori complementari tra loro, cioè opposti sul cerchio cromatico. L'uso contrastato del colore rompe ogni rapporto con la realtà e sconvolge la visione "impressionista", le sue forme e i suoi volumi. Gli espressionisti stendono pennellate larghe, vigorose e rapide. Questo procedimento porta ad abbozzare le immagini, dando poca importanza alle proporzioni, al chiaroscuro e alla prospettiva. La linea di contorno, dura e spigolosa, è anch'essa accentuata mettendo in risalto ulteriormente il colore. L'immagine assume spesso un aspetto grottesco e caricaturale. La deformazione delle immagini è dovuta anche al nuovo interesse, da parte degli artisti, per le sculture primitive dell'Africa e dell'Oceania. Grande importanza viene attribuita alla manualità, in particolare alla grafica e alla **xilografia**, un'antica tecnica d'incisione profondamente radicata nella tradizione tedesca.



cerchio cromatico

### spunti di discussione

#### diciamolo con il colore

Un mondo di colori ci circonda. Spesso anche nel linguaggio comune associamo il colore alle emozioni, soprattutto negative: rosso di rabbia, verde d'invidia e d'umore nero. E quelle positive? Qual è il colore della felicità? Quali le persone, i luoghi, le parole, i suoni che ricordano questa emozione? Dalle risposte noterete che le associazioni sono molto soggettive e, come nel caso dell'arte espressionista, sono frutto di esperienze e di conoscenze personali.

### attività

#### emozioni a colori

Un colore può essere associato a un sentimento, ma una coppia di colori può tradurlo e intensificarlo ancora di più. Ogni colore è più o meno vivace se avvicinato a colori discordanti o armoniosi. Per ottenere il massimo contrasto espressivo accostate colori puri, caldi e freddi, chiari e scuri e complementari (rosso/verde, arancione/blu, giallo/viola). Prendete tanti cartoncini colorati di forma quadrata da utilizzare come supporto. Con una parte di questi ritagliate o strappate forme ovali per creare tante facce da sovrapporre ai cartoncini quadrati. Ora associate un'emozione per ogni coppia. Con un pennarello nero disegnate l'espressione di ciascuna faccia, tenendo conto che anche il modo di tracciare il segno è un elemento utile per comunicare un sentimento. Con le carte realizzate allestite una galleria di "emozioni a colori", ragionando insieme sull'ordine in cui presentarle.

*L'incendio fauve era stato appena spento quando un altro movimento veniva a procurare un nuovo scandalo: il cubismo; del resto alcuni artisti, come Braque, avevano assicurato il passaggio dall'uno all'altro.*

Georges Roque

### cubismo

La parola «cubismo», come già «impressionismo», non viene inventata o scelta dagli artisti ma nasce quasi per caso. È usata la prima volta nel 1908 dal critico Louis Vauxcelles a proposito delle immagini semplificate, scomposte e ridotte a solidi geometrici. Si tratta ancora di un termine ironico e di comodo che i pittori accettano per sfidare la critica. In breve il cubismo diventa una vera e propria moda che influenza numerosi artisti in Europa e nel mondo. Il capofila è Pablo Picasso, insieme a George Braque, Juan Gris, Fernand Léger, Albert Gleizes, Jean Metzinger, Lyonel Feininger. I temi più frequenti sono il ritratto, la natura morta e il paesaggio. Nel ritratto di Fernande Olivier, Picasso fa saltare i contorni e sfalda le linee del volto in piccole forme cubiche. La testa dell'amata, insieme al gesto malinconico del braccio sinistro portato al viso, diventa tutt'uno con lo sfondo roccioso. Picasso marca il taglio degli occhi con un forte chiaroscuro che plasma i volumi e al tempo stesso spezza la forma. Sembra che l'artista scomponga mentalmente l'immagine nelle sue parti e poi la ricomponga sulla tela. L'immagine risulta una giustapposizione di più vedute da angolazioni diverse. Per i cubisti è necessario moltiplicare lo sguardo perché un punto di vista non basta a restituire la complessità della realtà. Ogni persona non è mai ferma dinanzi alle cose, ma si muove nello spazio sintetizzando la moltitudine di immagini che l'occhio cattura.

Pablo Picasso, Ritratto di Fernande Olivier, 1909, Städel Museum, Francoforte © Succession Picasso by SIAE 2011





### prospettiva lineare

è la rappresentazione illusoria di una figura tridimensionale su una superficie piatta.

### papiers collés o “fogli incollati”

sono opere realizzate con ritagli di carta – giornali, carte da parati, spartiti musicali – incollati sulla tela per rendere l'idea dei diversi materiali rappresentati, accostati al disegno a carboncino o a pastello.

### tecnica

Con il cubismo la forma si sfaccetta in tanti frammenti geometrici per poi ricomporsi in immagini di grande forza espressiva che ricordano l'arte primitiva, già studiata dagli espressionisti francesi e tedeschi. La scomposizione cubista è giocata su linee taglienti e spigolose, in modo che la superficie della tela assuma consistenza e volume propri. Lo sfondo si avvicina e s'incastra, diventando tutt'uno con la figura, infine si rompe in tanti piani duri e appuntiti. Il risultato assomiglia a un puzzle dove non tutto è al proprio posto, poiché simultaneamente è rappresentato il sopra, il sotto, il dentro, il fuori e i lati, con l'intento di rompere la **prospettiva lineare** e di fondere la figura con lo spazio circostante. La tavolozza cubista è composta prevalentemente da verde, grigio, ocra e marrone. La pennellata è lenta e attenta, per controllare ogni emozione e spontaneità. La stessa invenzione della tecnica del collage e dei **papiers collés** sottolinea ulteriormente l'idea di nascondere la mano dell'artista.

### spunti di discussione

#### musica cubista

Il legame tra arte visiva e musica è molto stretto, poiché entrambi suggeriscono un'idea di ritmo, tempo e spazio. Uno dei massimi protagonisti del cubismo musicale è il compositore russo Igor Stravinskij che rifiuta la bella melodia della tradizione ottocentesca per sperimentare forme sonore inconsuete ed effetti di distorsione con strumenti scordati. Le sue idee musicali sono caratterizzate dalla ripetizione di motivi brevi, apparentemente facili, che creano una composizione a collage con pezzi di musica del passato mescolati a sonorità popolari e a frammenti di altri suoi componimenti. Ascoltate un brano dal suo *Histoire du soldat* e confrontatelo con la pittura di Picasso. Perché la musica di Stravinskij è definita cubista?

### attività

#### guarda da più prospettive!

Il cubismo rappresenta la realtà ridotta in forme geometriche e scomposta secondo più prospettive. La prospettiva è l'angolazione da cui osserviamo un oggetto: dall'alto, dal basso, a destra, a sinistra, davanti o dietro. La fotografia cattura facilmente ogni angolatura, cogliendo l'immagine dal punto esatto in cui si guarda. Prendiamo una fotocamera digitale e scegliamo un soggetto semplice. Possiamo girargli intorno, inquadrare e scattare da tante angolature differenti. Stampiamo le foto e, con forbici e colla, assembliamo su un cartoncino piccoli pezzi d'immagine appartenenti a scatti diversi fino a ricomporre il soggetto. La composizione sarà insolita e stravagante, come se l'immagine fosse vista simultaneamente da più lati, senza più bisogno di girarvi intorno.

**astrattismo** la parola deriva dal latino "abtrahere" e indica in generale una semplificazione della realtà. Nel linguaggio artistico è usato per definire un'arte che si esprime attraverso la composizione di linee, forme e colori con il rifiuto di qualsiasi imitazione della realtà.

*L'arte non ripete le cose visibili, ma rende visibile.*

Paul Klee

### astrattismo

L'astrattismo ha per obiettivo la semplificazione e la stilizzazione delle forme, mettendo in secondo piano la rappresentazione e spesso eliminandola del tutto. Nasce a Monaco intorno al 1910, quando il pittore russo Wassily Kandinsky dipinge il suo "Primo acquerello astratto". Un giorno, entrando nel suo studio, vede un'opera che non riesce a riconoscere finché non si accorge che è semplicemente capovolta. Per lui è una rivelazione, vista così l'opera appare ai suoi occhi ancora più interessante. L'anno seguente fonda un movimento che chiama Cavaliere Azzurro, usando il nome di un colore che secondo lui evoca l'infinito. Gli artisti che fanno parte del Cavaliere Azzurro sono Alexej Jawlensky, Auguste Macke, Franz Marc e Paul Klee. Klee è il primo artista che si addentra nelle regioni sconfinite dell'inconscio. La sua opera è come un diario della sua vita interiore. Da questo momento l'astrattismo libera la fantasia di molti artisti, finalmente svincolati dalle regole e dalle convenzioni tradizionali. Nell'astrattismo si interrompe il rapporto tra l'occhio dell'artista e il mondo esteriore, per mettere in primo piano le sensazioni. L'arte perde il suo compito di rappresentare la realtà, svolto già dalla fotografia, dal cinema e dalla carta stampata. Il processo che porta a questo tipo di rappresentazione si chiama astrazione: eliminato il soggetto e la sua raffigurazione, il dipinto rende visibile ciò che l'artista sente dentro di sé. Nel dipinto *Vista della campagna fertile* Klee evoca il ricordo di un viaggio in Egitto. Le forme tridimensionali dipinte in basso fanno pensare a piramidi e templi, la lunga linea curva a un muro di cinta o al fiume Nilo che, con le sue inondazioni, rende fertile la terra. In alto le strisce orizzontali sembrano campi coltivati in modo diverso. Tra sagome ondulate e geometria, Klee si serve degli elementi propri del linguaggio figurativo: linee, curve, piani, volumi, colori, luci, spazio.

Paul Klee, *Vista della campagna fertile*, 1932, Städel Museum, Francoforte



## spunti di discussione

### **astraiamo il concetto**

Cosa significa la parola astrarre? Letteralmente “trarre da”, estrarre, dedurre per conoscere, arrivando a ridurre ai minimi termini. Nell'arte, astrarre significa semplificare, sbarazzarsi dei dettagli. Implica una scelta, un isolamento degli elementi più interessanti e un abbandono di tutto il resto. Astrarre permette di modificare la propria visione e di creare nuovi mondi. Ragionate insieme sul perché l'astrazione ha a che fare con l'immaginazione, l'interpretazione e la conoscenza.

## tecnica

L'esigenza di esprimere contenuti profondi, al di là dell'aspetto esteriore delle cose, induce alla ricerca di soluzioni espressive sempre nuove. Con l'astrattismo la pittura non si basa più sulla somiglianza della realtà e il colore, sempre meno subordinato alla forma e al disegno, diventa espressione interiore, capace di agire al livello profondo. Già gli espressionisti, come abbiamo visto, intendono il colore come elemento libero e autonomo e questo porta progressivamente l'arte verso la dissoluzione della figura. Gli astrattisti sanno che ogni colore può procurare in chi guarda una sensazione sempre diversa, come quando si ascolta un suono. Iniziano così a usare i colori come fossero suoni: il giallo come un improvviso squillo di tromba, il blu come un dolce suono di flauto. Kandinsky e Klee colorano la tela come un direttore d'orchestra compone la musica. Raffigurano spesso forme geometriche come il cerchio, il quadrato e il triangolo. Entrambi si interessano ai disegni dei bambini, perché rappresentano i primi passi di un pensiero che comunica per immagini. Klee in particolare sperimenta e pratica tante tecniche: penna, acquerello, pittura a olio, collage.

## attività

### **geometrico o biomorfico?**

Esistono due tipi di arte astratta: geometrica e biomorfica. La prima elimina progressivamente il dato reale e sintetizza le forme, arrivando a riassumerle in figure geometriche, linee curve e rette. La seconda tende a utilizzare figure ridotte a misteriose forme organiche, vegetali e animali. Provate a sperimentarle entrambe. Raccogliete nella vostra stanza tanti oggetti di forme e dimensioni diverse. Appoggiateli su un grande foglio e con la matita disegnate il contorno. Poi ritagliate le sagome e osservatele attentamente. Cosa è rimasto dei vostri oggetti? Con le forme sinuose e irregolari create una composizione astratto-biomorfica, con quelle regolari una astratto-geometrica.



**avanguardia** dal francese avant-garde “prima della guardia”, indica il reparto militare che precede le truppe e quei movimenti artistico-letterari innovatori che si propongono di rompere con la tradizione per “stare al passo” con il proprio tempo.

*È grazie alla forza delle immagini che, col tempo, potranno compiersi le vere rivoluzioni.*

André Breton

### surrealismo

Surreale significa sopra il reale, al di fuori della realtà. Il surrealismo è l'ultimo grande movimento d'**avanguardia**. Nasce in Francia nel 1924 con il «primo manifesto surrealista», firmato dallo scrittore e psichiatra André Breton, e esprime la volontà di liberare tutte le potenzialità dell'uomo, compresa quella onirica. I surrealisti rielaborano in chiave creativa il sogno e l'inconscio. Determinante per gli sviluppi del movimento e delle loro opere è lo sviluppo della psicoanalisi, con il suo compito di interpretazione e svelamento dei desideri e dei tabù. Per i surrealisti l'artista deve procedere secondo un'immediata corrispondenza tra inconscio e azione pittorica. La comunicazione con l'osservatore avviene mediante libere associazioni di idee, rappresentazioni e simboli. La poetica surrealista si rivolge all'immaginazione e ha come obiettivo ultimo un cambiamento della coscienza e della società. Ne deriva l'impegno dei surrealisti in politica e il nome della loro rivista «Rivoluzione surrealista». L'atteggiamento del surrealismo è di rivolta contro la repressione dell'istinto da parte della società e della morale borghese.

L'artista surrealista per eccellenza è Max Ernst. Le sue immagini, popolate di presenze fantastiche, sviluppano un complesso gioco di associazioni e analogie che non sempre seguono relazioni logiche. Nel dipinto *Natura all'aurora*, Ernst crea uno scenario seducente e al tempo stesso angosciante. Sotto il cielo sereno di un paesaggio di montagna si erge in primo piano un fitto groviglio di piante. Da sinistra, un uccello antropomorfo si fa largo attraverso la boscaglia per raggiungere la figura femminile nascosta nell'angolo a destra.

Max Ernst, *Natura all'aurora*, 1936,  
Städel Museum, Francoforte



**frottage** tecnica basata sul principio dello sfregamento, già utilizzata nell'antica Cina e nella Grecia classica per ricavare copie dai bassorilievi su carta di riso e pergamena, riscoperta in epoca moderna dall'artista tedesco Max Ernst.

**grattage** tecnica che prevede la raschiatura della pellicola pittorica per creare un effetto di movimentazione del colore e di casualità.

**decalcomania** tecnica inventata dal surrealista spagnolo Oscar Dominguez, consente di produrre un'immagine ricalcandola da una superficie all'altra.

**dripping** dal verbo inglese "to drip", sgocciolare, consiste nel lasciare colare il colore sulla tela inzuppando il pennello o bucando direttamente il barattolo di vernice. È stato il pittore americano Jackson Pollock a rendere famosa questa tecnica.

## tecnica

Le opere surrealiste sono spesso composizioni di frammenti di immagini reali, disposti e combinati senza un ordine logico. Creano mondi nuovi e sconosciuti, in una fusione di realtà e sogno e rappresentano la realtà più nascosta dell'uomo con i suoi desideri, le sue frustrazioni, le sue inquietudini. La produzione surrealista sperimenta numerosi procedimenti tecnici. Primo fra tutti il **frottage** inventato da Max Ernst prendendo spunto dal gioco infantile di strofinare una matita su carta sovrapposta a una superficie ruvida o a rilievo. Questo procedimento consente di ottenere disegni chiaroscurali e motivi grafici casuali, imprevedibili. Ernst adatta spesso questa tecnica anche ai dipinti, applicando il colore a olio con una spatola e poi raschiando la superficie.

Al frottage l'artista associa spesso il **grattage**, altra sua invenzione, che consiste nel grattare la parte più superficiale della pellicola pittorica una volta seccata. E ancora la **decalcomania**, ottenuta premendo due superfici colorate tra loro e poi staccandole. E il **dripping**, che si ottiene versando o gocciolando il colore sulla tela o sul cartone disposti a terra, direttamente dal tubo o da un barattolo appeso a un filo penzolante. Altre tecniche utilizzate dai surrealisti, grazie alla loro capacità di creare accostamenti stranianti, sono il fotomontaggio, il collage, l'assemblaggio e il ready-made, letteralmente il «bell'è fatto», cioè un oggetto della vita quotidiana spaesato, estrapolato dal suo contesto abituale, che diventa opera d'arte in quanto scelto e presentato come tale dall'artista.

## attività

### frot frot

I primi frottage nascono per caso ricalcando, con una mina di piombo, le venature di un pavimento sulla carta. Dopo questa esperienza Max Ernst inizia a strofinare tutti gli oggetti possibili ottenendo risultati inaspettati e suggestivi, nei quali la materia si trasforma in visione. Per familiarizzare con questa tecnica, posizionate sotto un foglio diverse superfici a rilievo – legno, foglie, sacchi, carta vetrata, polistirolo – e colorate con i pastelli a cera, sfregando per catturare le forme. La materia assumerà un aspetto nuovo e, con l'aiuto di forbici e colla, diventerà immagine per tante nuove composizioni.

### il fascino dell'assurdo

Per rappresentare il mondo dei sogni e creare associazioni insolite e ambigue, potete sfogliare giornali e riviste alla ricerca di oggetti, textures, sfondi e personaggi. Fotocopiate e ritagliate ciò che vi sembra più interessante. Prendete un foglio da disegno su cui incollare i ritagli fino a ricoprirlo completamente. Tra realtà e fantasia accostate immagini e oggetti apparentemente inconciliabili tra loro. Lasciatevi guidare dal caso. Guardando la composizione vi sembrerà di entrare in un altro pianeta, onirico e immaginario!

Max Ernst, Aquis submersus, 1919, Städel Museum, Francoforte © Max Ernst by SIAE 2011



100 capolavori  
dallo **Städel Museum**  
di Francoforte.  
Impressionismo, Espressionismo,  
Avanguardia.  
1 aprile • 17 luglio 2011

## dossier della mostra credits

progetto  
Servizi Educativi  
Laboratorio d'arte

responsabile  
Paola Vassalli

a cura di  
Francesca Romana Mastroianni  
con Chiara Bandi

consigli di lettura  
Giulia Franchi

organizzazione  
Elena Fierli  
con Giulia Franchi

traduzione in inglese  
Stephen Tobin

progetto grafico  
rocchi pavese design

## info

### A PRIMA VISTA visita e laboratorio

**scuole • infanzia e primaria**  
dal martedì al venerdì ore 11.30 e 13.30  
ingresso euro 4,00  
(gratuito scuola dell'infanzia)  
attività euro 80,00 per gruppo classe  
è possibile accogliere  
contemporaneamente due classi  
(max 25 ragazzi per classe)  
prenotazione gratuita obbligatoria  
**famiglie • ragazzi 7 > 11 anni**  
domenica dalle 11.00 alle 13.00  
attività + ingresso mostra euro 12,00  
prenotazione consigliata euro 1,50  
**offerta famiglia**  
attività + ingresso mostra  
euro 10,00 per ragazzo  
ingresso mostra  
euro 10,00 per adulto (max 2)

i ragazzi dai 7 agli 11 anni che nell'arco  
di un mese partecipano a due  
laboratori del percorso grandi mostre  
al Palazzo delle Esposizioni  
e alle Scuderie del Quirinale possono  
acquistare lo speciale biglietto  
integrato laboratorio a euro 18,00

**Palazzo delle Esposizioni**  
via Nazionale 194, 00184 Roma  
[www.palazzoesposizioni.it](http://www.palazzoesposizioni.it)  
**info e prenotazioni**  
scuole 06 39967 200  
privati 06 39967 500  
dal lunedì al venerdì  
dalle 9.00 alle 18.00  
sabato dalle 9.00 alle 14.00

## consigli di lettura dello Scaffale d'arte

### per adulti

Giulio Carlo Argan, Achille Bonito Oliva, L'Arte moderna. 1770-1970. *L'Arte oltre il Duemila*, Sansoni, 2002  
Felix Krämer, 100 capolavori dallo Städel Museum di Francoforte. *Impressionismo, Espressionismo, Avanguardia*, Giunti, 2011 (catalogo della mostra)

### per ragazzi

AA. VV., *Les fauves*, DADA n. 136, Mango 2008  
AA. VV., *Manet, Picasso et les autres*, DADA n. 142, Mango 2008  
AA. VV., *Monet*, DADA n. 158, Arola 2010  
AA. VV., *Picasso Cubiste*, DADA n. 129, Mango 2007  
AA. VV., *La révolution surréaliste*, DADA n. 81, Mango 2002  
Christina Björk, *Linnea nel giardino di Monet*, Giannino Stoppani 1992  
Cristina Cappa Legora, *Il cavaliere azzurro, ovvero La storia di due amici e un santo cavaliere*, Mazzotta 2003  
Pinin Carpi, *La collana di pietre blu. Una fiaba di fiamme e di campi, di vento e di mare nata dai colori di Emil Nolde*, Vallardi 1993  
Ada Ceola, *Io e l'espressionismo*, Mazzotta 2002  
Sophie Curtil, *Paul Klee. En rythme*, Centre Pompidou, coll. L'art en jeu 1993  
Pablo Echuarren, *Terremoto Picasso*, Drago 2006  
James Mayhew, *Carlota descubre a los impresionistas*, Serres 1997  
Catherine Prats-Okuyama, *Max Ernst. Loplop présente une jeune fille*, Centre Pompidou, coll. L'art en jeu 1991  
Francesco Salvi, *Les impressionistes. Ces peintres ivres de couleur*, Hatier 1994  
Angela Wenzel, *Edgar Degas, dance like a butterfly*, Prestel 2002

### siti internet

[www.staedelmuseum.de](http://www.staedelmuseum.de)  
[www.staedelschule.de](http://www.staedelschule.de)  
[www.marmottan.com](http://www.marmottan.com)  
[www.kirchnermuseum.ch](http://www.kirchnermuseum.ch)  
[www.bruecke-museum.de](http://www.bruecke-museum.de)  
[www.musee-picasso.fr](http://www.musee-picasso.fr)  
[www.zpk.org/www/en/pub/web\\_root.cfm](http://www.zpk.org/www/en/pub/web_root.cfm)  
[www.maxernstmuseum.lvr.de](http://www.maxernstmuseum.lvr.de)